

INFORMATIVA INSTILLAZIONE CHEMIOTERAPICA ENDOVESCICALE

La maggior problematica del tumore vescicale è la recidiva di malattia. Entro un anno dal primo intervento endoscopico (TURV) circa il 20% dei Pazienti con neoplasia a basso grado e il 40% dei Pazienti con malattia ad alto grado sviluppano una recidiva di malattia.

Per tale motivo, dopo l'intervento chirurgico, è spesso prescritto un ciclo di instillazioni endovesicali.

Le instillazioni vengono effettuate in regime ambulatoriale mediante un cateterismo estemporaneo.

La procedura è eseguita utilizzando un piccolo catetere, svuotando la vescica urinaria e introducendo un farmaco intravesicale e viene chiesto di trattenere il farmaco in vescica per circa un'ora.

I Pazienti affetti da neoplasia vescicale "Ta" vengono, solitamente, trattati con instillazione di un farmaco chemioterapico ad azione locale mentre i Pazienti affetti da tumore "T1" vengono, solitamente, indirizzati al trattamento mediante un farmaco biologico denominato BCG (bacillo della tubercolosi attenuato).

Lo schema delle instillazioni vescicali varia in base al farmaco di utilizzo.

Le instillazioni sono solitamente ben tollerate e causano, raramente, effetti sistemici, che possono pregiudicare la possibilità di proseguire il trattamento. I disturbi che si possono verificare più frequentemente sono legati a una sintomatologia di tipo irritativo (aumento della frequenza minzionale, urgenza urinaria e lieve bruciore minzionale) o - nel caso di instillazione di BCG - iperpiressia, che si risolvono al termine del trattamento.